Anno XXI | Mercoledì 16 Febbraio 1887 | Abbonamento postale | N. 40

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 14 febbraio.

Scrivere colla crisi adosso? Sarebbe proprio farsi venire una crisi. Raccogliere tutte le voci che corrono, e che si fanno anche correre ad arte, sarebbe quanto inutile altrettanto impossibile. Od il telegrafo vi ha già parlato, o se no, non resisterei alla fatica di raccogliere tutte le voci ed invenzioni. Si: anche *invenzioni*. La *Tribuna* p. e. ha messo in giro la voce, che le corrispondenze da Massaua erano state trattenute dal Governo, e tutti i giornali ne sono pieni, ed hanno le proprie, gloriose del pari che dolorose! È realmente da andarne superbi dell'eroismo dei soldati italiani; ma tanto più addolora la catastrofe succeduta, anche perchè non si possono negare certe imprevidenze e lentezze nei provvedimenti che pure erano domandati.

Ma ora, lo ripeto, converrebbe che in tutte le città d'Italia si facesse un Comitato per raccogliere qualche somma per le famiglie dei caduti e per i feriti. È il miglior modo di mostrare la propria ammirazione e gratitudine.

Ora, aspettando i soccorsi che dovrebbero in questo momento essere arrivati, si abbandonarono alcuni punti avvanzati. Gl'Italiani poi che sono a Massaua vollero armarsi tutti per la difesa.

Ho parlato sopra della *Tribuna*, la quale è tanto avvezza a dare adosso al *vecchio*, ed ora anche al *meno vecchio*, che inalza la solita bandiera della *gente nuova*. O che! Non le bastano nemmeno i suoi più o meno vecchi dell'ex-pentarchia? O vorrebbe vedere al Governo il suo provveditore generale l'on. principe Sciarra od il *tribuno* di Roma Coccapieller, od i Maffi, i Mussi e simili? Abbiamo proprio adesso, in una situazione così grave, bisogno di mettere alla testa della Nazione della *gente nuova*, come mostra di esserlo anche troppo la redazione della *Tribuna*, non educata a quel vecchio patriottismo ed a quella concordia che fece l'Italia!

Credo che si aspettasse che il Senato votasse oggi i bilanci che rimanevano, come lo fece, prima di dare al De Pretis pubblico incarico di ricostituire il Ministero. Robilant non si trovava atto a comporre egli un Ministero con sè medesimo alla testa; ma si crede che si mantenga quale ministro degli esteri, se il De Pretis riesce a fare un Ministero su più larga base, e più risolutivo.

De Pretis adunque, malgrado i suoi attacchi di gotta e la barba bianca lavorerà per il rimpasto ed il completamento del Ministero, poichè si tratta di fare subito quello che egli rimetteva a dopo votata la legge sui Ministeri, ch'io credo verrà, come quella sulla riforma comunale e provinciale ed anche altre, rimessa a miglior tempo, per doversi occupare adesso delle poche cose essenziali ed urgenti e di dare un migliore impulso alla amministrazione pubblica.

Pare, che Depretis sia per abbandonare a mani più vigorose il Ministero dell'interno, tenendo per sè soltanto la Presidenza; e farebbe molto bene. Ricotti sembra destinato ad uscire e così qualche altro. Non ripeto quello che si dice, perchè ora si parla degli uni, ora degli altri, per lasciare il posto ad alcuni dei dissidenti, seppure accetteranno di entrare nel Ministero. Che ciò sia per essere alcuni dicono di sì, altri di no, anche perchè, tra gli altri, alcuni vorrebbero fuori il Magliani, abile sì, ma troppo accondiscendente in conto di spese. Se non entrano anche i dissidenti, che però non sarebbero visti molto volontieri da alcuni ministeriali della Sinistra, forse il numero delle votazioni sarà più limitato.

Ad ogni modo questa piega era inevitabile, giacchè, se si avesse dovuto fare ricorso agli ex-pentarchi tra loro medesimi intransigenti, non era certo possibile di venirne a capo questo mese, ed il domani si sarebbe stati peggio di prima. Dica quel che vuole la *Riforma*, ma anche il vigoroso ed un pochino autoritario suo Crispi, se fosse stato chiamato a formare un Ministero colla *gente nuova* della *Tribuna*, si sarebbe trovato male. Nessuno disconosce, che il Crispi sia un uomo serio; ma da chi si avrebbe egli fatto circondare?

Non faccio altri commenti, perchè forse fra poco parleranno i fatti.

Se ho a dirvela, in mezzo a queste dolorose agitazioni è proprio da invidiare la capitale morale dell'Italia, Milano, che può almeno godere un bel intermezzo dell'arte musicale, quella dell'*Otello* del Verdi, della di cui seconda rappresentazione è venuto oggi l'eco pur qui, come riuscitissima.

Ora che parlano tutti di neve e la città dei sette colli ha avuto la sua, com'è che voi, che dei colli pure ne avete almeno uno, non ne dite parola?

Cagliari, 13 febbraio.

(A.M.) Risorgo per annunciarvi, che è arrivata inaspettata, quindi insalutata ospite, precisamente come un'altezza che viaggia incognita.

L'altra mattina i ballerini del *Civico* uscendo dal teatro, ebbero la grata sorpresa di veder la pioggia, tramutata in neve. Gli *oh*: gli *ah*, di meraviglia, io non li ho contati, perchè da buon ambrosiano, letto l'amico *Avvenire*, mi sono prosaicamente coricato senza pensare che:

.... Fra molli piume
» In fama non si vien, nè sotto coltre

***

L'astronomo francese pare l'abbia stavolta indovinata. Mi si assicura da persona, da anni vivente nell'Isola, che non si rammenta di aver visto improvvisate tali, ed io credo loro, perchè le informazioni dell'*Avvenire*, recano che in altre parti dell'Isola la neve, meglio i *volanti fiocchi*, come li battezzò l'amico *Nicola*, abbia raggiunto i 30 centimetri d'altezza.

Se fossi pittore, scommetto che la tavolozza intiera, non potrebbe fornirmi la gradazione dei colori dei rispettabili nasi Cagliaritani, non escluso il mio, ben corazzato però dal freddo del Friuli del 79.

***

A *forza* di trascinare il *destino* si è arrivati per *forza*, al sospirato *Ballo in maschera*.

Lo spettacolo, un po' colle gruccie, un po' pel pubblico, arrivò alla fine.

Giova notare però come, meno la signora Malvezzi (Oscar), tutti gli artisti erano stanchi, od *indisposti*. La Malvezzi è una bella figura di paggio, e se non ha troppa voce la sa però modulare per benino, e si fa distinguere altresi pel suo bel modo di tener la scena.

Dopo tutto il pubblico cagliaritano è tanto di buon cuore, che chiuse gli occhi sopra ben altre magagne.

***

Il carnevale sta per morire ed incominciano, di necessità, i veglioni. Il primo fu dato al *Cerruti*, il secondo al *Civico*, entrambi per iscopo di beneficenza, cosa che, se alleggerì di 3 lirette il borsino, ha lasciato però alle poche coppie la soddisfazione d'aver seguito l'impulso del loro buon cuore.

Sono molte le veglie in predicato; ma ve lo dico schiettamente, l'allegria dei balli pubblici del continente in questi cagliaritani c'entra come i cavoli a merenda.

Oh! buon *Sussolich* fammi sentir per telefono la tua

E tui e tui e tui
I oss son sott la tavola
Li mangerà il tu tui (1)

***

Per il tempo che corre è felicemente sbocciata la *Bugia*. È un giornaletto, dico meglio, un'effemeride, briosa, piccante senza pungere la suscettibilità di alcuno, e come *Bugia* dice certe verità che fan venire la pelle d'oca a qualcuno.

Alla *limpida Bugia* fece seguito un *Lumicino*, altro periodico, il cui umorismo giudicherò dappoi, sembrandomi ora problematico.

***

E problematico trovo lo spirito di *Cretinosky* il quale vuol farmi passare per suo quello che è di tutti.

Bravo uomo però l'amico, sa di tutto e forse per essere una *cima*, sa anche d'acqua di colonia; specialità *Fornara*.

In ogni modo l'abbandono a voi.

Sentitelo.

Cosa è il matrimonio?

Un giurista. — È l'unione dell'uomo e della donna.

Un teologo. — È un sacramento.

Un fisiologo. — È l'atto per la propagazione della specie.

Un alienista. — È un'alienazione di cervello.

Un fisico. — È uno sviluppo di calorico.

Un ingegnere. — È l'intersecazione della retta colla curva.

Un chimico. — È una combinazione di due principii vivificanti.

Un inamorato. — È l'apogeo d'ogni felicità.

Un travet. — È il modo di far debiti.

Un gaudente. — È un abisso.

Un filosofo. — E' un giuoco d'azzardo.

Un disperato. — E' una speculazione.

Un banchiere. — E' un capitale i cui frutti mangiano.

Un cornuto. — E' l'acquisto di una Corona.

Un buontempone. — E' un passatempo.

E pel *disonesto* cosa è? domando io? E' il *mezzo di godere* le gioie della famiglia per sentire il gusto d'abbandonarla — Così un maledico.

***

Una lagrima sincera m'è sfuggita proprio dall'occhio e dal cuore, all'annuncio della morte dell'egregio conte Brandis.

Spirito caro, aleggia attorno ai tuoi, alla vedova ispira la santa rassegnazione del vangelo, ed ai figli... oh! i figli non hanno bisogno d'altro che di star stretti al labaro della famiglia, tanto degnamente tenuto alto dall'amato conte Nicolò; e non potranno essere degeneri.

***

L'ecatombe di Saati produsse una gravissima impressione in città.

Era un rubare, l'un all'altro l'*Avvenire*, il divorarne le linee, ed il ripetersi: *quanti sardi!*

Sì la Sardegna, quest'isola che si considera come la Cajenna d'Italia, è quella nobile terra, che dal 48 ad oggi ha dato soldati valorosi, e vittime dimenticate.

I sardi morti sono 23, e fra gli altri un giovane sottotenente Dessy Palomba nuovo all'arte della guerra; ma esempio d'amore figliale e fraterno e di coraggio.

Soldato anch'io, non posso dire che un *excelsior* sulla sua tomba.

Terra d'eroi la Sardegna, e terra disprezzata....!

(1) Povero Zorutti come bistrattano il tuo vernacolo.

LE NOSTRE TRUPPE IN AFRICA

Dure verità — eroismo confermato.

Il *Pungolo* di Milano riceve una lettera da Massaua, in cui dopo aver narrati i fatti che precedettero gli ultimi avvenimenti africani, il corrispondente continua:

« A sera arrivarono in città le prime notizie di disgrazie, susurrate timidamente all'orecchio, per paura che l'aria ripetesse l'eco ai nostri nemici e compagni di colonia. — Tutti i buoni Italiani sono corsi al Comando per avere notizie. Il generale naturalmente era invisibile perchè occupatissimo, ma si leggeva in volto a tutti il dolore di una sventura.....

Ad aumentare le apprensioni e confermare la disgrazia vedemmo durante la notte partire il *San Gottardo*, non ancora scaricato, lo *Scilla* ed il *Palestina*, per ritirare tutti i distaccamenti sulla costa, perfino il presidio di Assab.

A difesa della città, con moltissimi abissini sospetti e con tanti elementi poco sicuri, rimanevano 200|300 (?) uomini, comprese le ambulanze.

In porto, in momento di pericolo non restava che la *Garibaldi*, ridotta ad Ospedale ed immovibile, e l'*Europa* obbligata in una situazione pericolosa e poco adatta a riparare tanta gente.

---

8 **APPENDICE**

ZERO!

RACCONTO DELLA **Contessa Minima**

X.

Agnese Geraldi.

Agnese Geraldi era bellissima. Da due anni soli, tornata dal collegio ove era entrata appena rimasta orfana di madre, avea attratti a sè tutti gli sguardi.

Ma quel suo occhio nerissimo, limpido, avea sempre la stessa espressione fredda, severa, scrutatrice. Nessuno si ricordava d'aver mai visto sorridere quella bella creatura; nessuno d'aver mai visto un movimento vivace, l'espressione d'un sentimento provato; nessuno si ricordava d'averla mai udita parlare a lungo modulando il tuono dolcissimo, ma sempre uguale della sua voce.

Il banchiere stesso era rimasto vivamente impressionato da quel fare glaciale e indifferente di sua figlia. Da bambina, Agnese, s'era pur mostrata seria e quieta, ma sapeva sorridere, sapeva esser affettuosa co' suoi genitori, mostrava insomma di aver un'anima.

A sei anni suo padre, rimasto vedovo, l'avea messa in collogio, chè lui, occupato de' suoi affari, non poteva certo attendere alla educazione di lei.

E nella piccola anima di quella fanciulla cresciuta fino allora fra le carezze e i baci d'una amorosa madre cominciò a formarsi il vuoto.

Balzata fra persone che non la conoscevano, che non la circondavano di quelle cure amorose, sebbene minime, di cui è capace soltanto una madre; fra fanciulle che non le fecero alcuna festa al vederla, anzi si ritrassero a parte guardando di traverso quella vezzosa brunetta, troppo seria per la sua età, Agnese non volle, non seppe affezionarsi ad alcuno. Rammentava la bella figura di sua madre, china sorridente su di lei e si schermiva dalle carezze che si volessero farle. Non era la mano di sua madre e lei non ne voleva altre.

— L'avete tutte la mamma, voi? avea chiesto un giorno quella povera piccina ad un crocchio di altre bambine colle quali stava giuocando. Oh! se aveste vista la mia com'era bella!

Ma le sue piccole compagne non le davano retta quando lei, invece d'associarsi ai loro giuochi, parlava della sua mamma e la bambina s'era allontanata lentamente dalle sue compagne, che non sapevano comprenderla, nè men che meno confortarla,

— Agnese, perchè non vai a giuocare colle altre bambine? le dicevano le maestre trovandola sola sola su una panchetta là nel giardino. Che fai qui così sola? Va, suvvia colle tue compagne.

— No; loro non vogliono ch'io parli della mia mamma e io non voglio stare con loro.

E le maestre sorridevano e cercavano accarezzarla. Ma la bimba si schermiva da quelle carezze e si allontanava sempre seria, sempre dignitosa.

Quando qualche mamma di quelle fanciulle veniva a trovare la sua piccina, Agnese pallida, triste, a pochi passi di distanza contemplava quella donna che si stringeva fra le braccia la sua creatura; rimaneva là un tratto ad ammirarla, poi s'allontanava seria, lenta, pensosa.

— Agnese, sei pallida, che hai?

— Nulla, signora.

E non le si levava una sola parola di più.

— Hai vista la mia mamma? le chiedeva qualche bimba correndole vicino lieta, sorridente, perchè la sua mammina era venuta allora allora.

— Sì, rispondeva Agnese asciuttamente.

— E' vero che è tanto bella?

— No; e se ne andava senza curarsi del risentimento dell'offesa figliuoletta.

Il banchiere veniva spesso a trovare la sua cara bambina, ma veniva solo e Agnese sentiva l'assenza del suo buon angelo, e il sorriso di gioia che le increspava le labbra moriva tosto e lei abbracciava suo padre e gli nascondeva la bruna testa sul seno, mentre un nodo di pianto le saliva alla gola.

Ma i suoi begli occhi rimanevano asciutti. Perchè avrebbe pianto? Una mano le avrebbe asciugate quelle lagrime, ma quella mano non sarebbe stata della madre sua, e lei non ne voleva altre. Avrebbero compreso gli altri perchè piangeva, avrebbero saputo compatirla, dirle parole dolci, affettuose, di conforto?

No, no; sua madre non era più e lei non poteva a nessun altro esporre i suoi sentimenti, le sue minime emozioni, perchè nessun altro era capace di comprenderla, di amarla. E Agnese lentamente si chiuse in sè stessa.

Quel cuoricino, che sotto il raggio vivificante dell'amor materno, sarebbe cresciuto bello e pieno di vita, s'intristì miseramente in quella giovine esistenza rendendo di quell'essere vago e ragionevole una statua senza emozioni, senza speranza. Era un fiore senza profumo, un astro senza luce.

Il povero banchiere quando s'accorse che la sua bella Agnese vegetava, non viveva, pensò con raccapriccio, che lui l'aveva ridotta così lasciandola tanti anni a rattristire, chiusa fra le severe mura d'un collegio. E per riscuoterla, per vivificarla le fu largo di divertimenti.

Da due anni la bella Agnese, ad ogni festa, ad ogni conversazione aristocratica compariva nella sua fredda bellezza; non v'era svago al quale suo padre la facesse mancare, ma il termometro del suo cuore segnava costantemente *Zero!* — E il povero banchiere sperava, sperava sempre.

Vi garantisco che in quei momenti, all'indirizzo *del nostro governo imprevidente e taccagno* non furono risparmiate le maledizioni. Pensate che ancor oggi, con tanta gente in pericolo, colla minaccia di una guerra non s'è provveduto a collegare Massaua col telegrafo all'Italia, *non si hanno vapori pronti*, e quando se ne hanno, occorrono 2 giorni per farli arrivare alla stazione più prossima.

Pensate che colle minaccie di una guerra si era ridotti a non aver più farina per le truppe di terra, e che se non arrivava il *San Gottardo* bisognava ricorrere alle requisizioni, come non fosse possibile una volta o l'altra di vedere perdersi un vapore nel Mar Rosso!!!

Alla mattina del 27 la notizia dell'insuccesso, si confermava con dettagli forse ancora esagerati, ma che non lasciavano più luogo a dubitare.

Nella notte erano arrivati alcuni feriti scampati miracolosamente alla strage, e durante tutta la giornata, dei dispersi, altri feriti e con essi i dettagli di molte cose.

Adesso gli animi si sono calmati, sono ricomparsi molti che si ritenevano perduti, ma con tutto ciò dei 600 uomini di cui si componeva la carovana, almeno 400 sono rimasti sul campo, massacrati, dilaniati, oltraggiati, mutilati, seviziati, insomma roba da far spavento.

I nostri soldati si sono comportati splendidamente. Si raccontano atti di valore degni d'eroi leggendari. Vi sono molti con otto, dieci ferite, caduti circondati da cadaveri. Hanno abbruciata fino l'ultima cartuccia, hanno reso inservibili cannoni e mitragliere prima di abbandonarli al nemico, e se non avessero fatto difetto le munizioni, e non avessero avuto una mitragliatrice che non funzionava, la strage sarebbe stata maggiore. Malgrado tutto si calcolano i morti abissini a più di 4 mila.

Dopo questo fatto, le preoccupazioni erano pei rimasti a Saati senza vettovaglie e circondati, ma nella notte dal 26 al 27, con un tempo indiavolato, e protetti da un'oscurità spaventosa, sono riesciti a uscire dal forte abbandonando cannoni e mitragliere dopo averli resi inservibili, e senza incontrare il nemico, sono riesciti a toccare il forte Moncullo.

Oggi (28) sono ritornati il *San Gottardo, Scilla, Palestina*, coi rinforzi.

La città si è rimessa dal panico, che era tale da renderlo quasi incompren- [illegible]dini armati, che da due notti stavano sull'attenti, sono ritornati alle case belli e fieri d'aver giuocato a fare il soldato. Tanto era lo stesso. Se capitavano i nemici, con armi o senza armi, si era fritti egualmente. Era quindi meglio tentar di passare per eroi. Io ho fatto come gli altri, deplorando la mia impotenza e la insipienza dei nostri reggitori. »

Alla *Perseveranza* scrivono poi da Massaua:

« Noi non abbiamo neanche un uomo a cavallo, mentre gli abissini dispongono di numerosissima e agilissima cavalleria. »

Molti dei nostri feriti furono ricondotti a Moncullo da indigeni, ai quali per compenso si davano cinque talleri ogni soldato ricondotto. Le ferite sono prodotte da lancie e da pietre.

Tutti gli ufficiali del settimo reggimento fanteria, stanziato a Roma, essendosi offerti per recarsi a rimpiazzare i due loro camerati caduti a Dagoli, si dovette procedere al sorteggio.

Il sorteggio ebbe luogo ieri. Vennero favoriti dalla sorte il capitano *Demaldè Emilio* e il tenente *Girolami Filippo*.

Il sentimento popolare.

Benissimo scrive l'on. De Zerbi in un suo articolo:

« Guardatelo questo popolo, ora che gli si è detto che i cinquecento di Saati non sono stati sorpresi e massacrati nella chiusa di Dagoli, ma che sono periti combattendo, con l'arma in pugno, obbligando il nemico alla ritirata, tenendo alto l'onore del nome italiano, non cedendo un passo, scrivendo col sangue nella storia militare una gloriosa pagina degna di esempio; guardatelo questo popolo: non piange più, ma esulta delle vittime che esso ha date alla civiltà ed al decoro nazionale; non è più abbattuto, ma orgoglioso: non è, come voi lo volevate, un popolo di madri, ma è un popolo di leoni.

« E l'Europa, che ieri, per l'artificiale agitazione dei pusillanimi di mala fede, si degnava compatirci, oggi pensa: Questi italiani sanno pur battersi meglio degli altri! »

Si ha da Roma 14:

I commenti sul rapporto del generale Genè non sono troppo favorevoli. Lo si giudica arido, freddo ed incompleto. Molto maggiore impressione ha prodotto il rapporto del maggiore Boretti.

Anche il telegramma di Genè, giunto oggi da Suez, è confuso e poco comprensibile. Da esso non si può capire se gli Abissini si preparano a riattaccarci, ovvero se desistono dalle ostilità.

Il Banco di Napoli ha votato 10 mila lire per soccorsi alle famiglie povere dei morti a Saati.

Un telegramma di Brin a Sandonato assicura che il *San Gottardo* è giunto stanotte (14) a Suez e sarà a Napoli il giorno 20.

Il Consiglio Comunale di Roma approvò che l'obelisco egiziano, recentemente scoperto, sia eretto come monumento ai combattenti di Dagoli, incidendo sulla base i nomi loro. Approvò l'apposizione in Campidoglio di una lapide commemorativa di quell'eroismo. Approvò che siano espressi al Re, capo dell'esercito, i sentimenti d'ammirazione della Capitale.

Roma 15. Oggi venne celebrato alla Chiesa del Sudario un ufficio funebre pei morti di Dagoli, per ordine del Re. Vi assisteva la famiglia reale.

— Un telegramma della *Tribuna* da Alessandria dice:

Il giornale arabo l'*Afret* dice che il Negus intende di passare un certo tempo al quartiere generale di Ras Alula, per concertare un piano d'attacco di Massaua.

Un banchiere di Aden spedì recentemente al Negus dugentomila talleri provenienti dall'Europa.

AUSTRIA E ITALIA

Scrivono da Vienna alla *Perseveranza*:

Gli accordi politici in corso colla Germania e coll'Austria-Ungheria, ai quali vedo che è stata fatta allusione anche da qualche vostro giornale, mi si assicura che sono arrivati ora a questo punto: la Germania desidera che l'Italia rinnovi gli accordi che scadrebbero nel prossimo aprile, ed eserciterebbe la sua benevola influenza sull'Austria-Ungheria, affinchè, date certe eventualità, l'Italia conseguisse certi compensi. Forse, tra qualche giorno, potrò aggiungere a questa qualche altra informazione.

ESPOSIZIONE VATICANA

I lettori sanno che si prepara, in Vaticano, una esposizione di tutti i doni, i quali saranno inviati dai fedeli al Pontefice nell'occasione del suo giubileo sacerdotale, nonchè dei prodotti dell'arte e dell'industria dei cattolici.

L'esposizione verrà aperta nella seconda metà del mese di dicembre 1887 e durerà a tutto aprile 1888.

La parte principale dell'Esposizione, cioè gli oggetti relativi al culto e alla religione cattolica divisa in quattro gruppi, suddivisi in dodici classi. Gli altri oggetti non relativi al culto, ecc., avranno poi una disposizione speciale all'epoca del collocamento degli oggetti stessi per cura del Comitato romano.

La bufera di neve in Austria e in Rumenia

Vienna 14. Da ieri vennero ristabilite le comunicazioni colla Slesia. In alcuni punti la neve caduta raggiungeva un'altezza straordinaria, e il lavoro di sgombro fu faticosissimo. Alcuni paesi della regione compresa fra Sternberg e Neustadt trovansi però ancora bloccati dalla neve.

Fra Römerstadt, Schönberg e Freudenthal venne ripreso il servizio ferroviario.

Telegrafano da Bucarest che la neve caduta in questi giorni nella Rumenia ha recati grandi danni alle campagne. Le comunicazioni fra Verciorova (Orsova) e Temeswar sono completamente interrotte, avendo la neve rotta la linea telegrafica ed ingombrata talmente la linea ferroviaria da impedire il proseguimento dei treni.

Fa un freddo intenso.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Croce Rossa Italiana

Sotto-Comitato di Sezione di Udine.

Secondo elenco di soscrizioni

Azioni perpetue

Deputazione provinciale di Udine azioni 1 — Giacomelli Carlo (Udine) 1 — Di Prampero co. comm. Antonino (id.) 1.

Azioni temporanee

Mantica nob. Nicolò (Udine) azioni 1 — Mantica nob. Emilia (id) 1 — Di Caporiacco co. avv. Francesco (id) 1 — Cisoni cav. avv. Alfonso (San Daniele) 1 — Schiavi avv. Luigi-Carlo (Udine) 1 — Linussa avv. Pietro (id.) 1 — Rainis avv. Nicolò (San Daniele) 1 — Antonini avv. G. B. (Udine) 1 — Frangipane co. Luigi (id.) 1 — Fabris Angelino (Latisana) 1 — Domini nob. dott. Pietro (id.) 1 — Janchi fratelli fu Carlo (Udine) 1.

Ricordiamo ai soscrittori che l'adunanza generale avrà luogo il giorno 24 corr. ore 1 pom. nel Palazzo Bartolini, sala dell'Accademia, gentilmente concessa.

Le soscrizioni si ricevono anche presso l'on. ditta **Paolo Gambierasi**.

Soldati friulani in Africa. Tra i soldati destinati a partire prossimamente per l'Africa v'è anche un battaglione di Alpini, composto di tre compagnie, due tratte dal VI reggimento ed una dal V. Una di queste Compagnie appartiene al Battaglione *Gemona* ed è di stanza a Tolmezzo, comandata dall'egregio capitano Cometti. Essa è reclutata per intero nella nostra zona alpina ed è per conseguenza tutta composta di friulani, giovanotti robusti delle nostre montagne. Ieri anzi la detta Compagnia fu di passaggio per Udine, diretta ad una delle solite escursioni invernali che durano otto giorni.

Il battaglione che andrà a Massaua sarà pure comandato da un nostro friulano, dal sig. Cecconi di Vito d'Asio, maggiore nel VI Reggimento Alpino.

Certi che i nostri bravi soldati partiranno per l'Africa col fermo proposito di concorrere a vendicare degnamente i caduti di Saati e che sapranno sempre far onore alla grande e piccola Patria, mandiamo loro fin d'ora caldi auguri e saluti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 febbr. 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	754.7	754 6	757.8
Umidità relativa .	56	37	55
Stato del cielo . .	sereno	sereno	se eno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento { direzione .	SE	SE	SE
Vento { veloc. chil.	11	7	14
Termom. centig. .	4.2	6.7	—0.4

Temperatura { massima 6.6 / minima —3.0

Temperatura minima all'aperto —4.0

Giorno 16 - 2 - 87 - alle 9 ant. barometro a 759.8 - umidità relativa 41 - temperatura —2.2 - minima esterna nella notte 15-16: —7.3 - vento di SE velocità 5 km.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.30 pom. del 15 febbraio 1887:

In Europa pressione elevatissima mm. 780 intorno alla Svezia meridionale, alquanto bassa mm. 760 a sud-ovest. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso, pioggie sulla Italia inferiore. Venti deboli, temperatura non bassa. Stamane cielo nuvoloso, venti da deboli a freschi specialmente settentrionali. Barometro relativamente depresso, mm. 760 a sud-ovest; 763 a Nizza, Livorno e Lecce, 767 all'estremo nord. Mare qua e là mosso.

Tempo probabile.

Venti freschi settentrionali sull'Italia superiore, e di levante a sud, cielo nuvoloso con pioggie.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio d'amministrazione della Casa di Carità di Udine ed Orfanotrofio Renati.

E' aperto il concorso ad alcune piazze gratuite d'orfani maschi presso questo Istituto.

Le istanze saranno presentate a quest' Ufficio non più tardi del giorno 15 marzo p. v.

La nomina spetta a questo Consiglio d'amministrazione.

A norma degli aspiranti si indicano qui di seguito i documenti che a termini dell'art. 21 dello statuto organico devono essere presentati, e che, trattandosi di beneficenza, vengono rilasciati in carta libera.

Documenti.

Stato di famiglia:

Certificato Municipale di morte del padre — Id. di buona condotta morale dei genitori — Id. di miserabilità — Id. di nascita dell'aspirante — Id. di salute e regolare costituzione fisica — Id. di subita vaccinazione — Id. degli studi eventualmente fatti.

I concorrenti dovranno avere l'età non minore d'anni 5 (cinque) e non maggiore d'anni 10 (dieci) ed appartenere alla città di Udine od alla sua diocesi.

Gli orfani graziati vengono licenziati dall'Istituto raggiunto che abbiano gli anni 16 (sedici)

La tramvia di Udine. I lavori procedono alacremente, anzi sono quasi terminati; puossi quindi sperare che per gli ultimi del corrente mese, o al più tardi ai primi di marzo, comincierà l'esercizio della tramvia.

Ogni giorno nelle prime ore del mattino, da Porta Venezia a Via Cavour, si fanno le prove per abituare i cavalli. Non erano affatto giustificate le apprensioni causate dall'essersi spaventato un cavallo nei primi giorni di prove. Quel cavallo si è ora abituato come gli altri suoi compagni, ed è quieto e mansueto come generalmente lo divengono tutti i cavalli che sono addetti al servizio delle tramvie.

Dal *Giornale dei lavori pubblici* ricaviamo, che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato: Il progetto esecutivo per la costruzione della parte metallica del ponte sul Cellina al Giulio, ed il progetto di lavori addizionali per la ricostruzione della diga Madonna del Sasso lungo il secondo tronco della nazionale carnica n. 1. Esso approvò poi anche il progetto di massima per la sistemazione del fiume Livenza e suoi influenti.

Perequazione fondiaria. La Commissione Reale (a Roma) ha in seduta plenaria approvato definitivamente il Regolamento per la Perequazione.

Variazioni atmosferiche. Il *New York Herald* annunzia che una violenta tempesta imperversa da domenica a Cape Race.

Cagionerà disordini atmosferici sulle coste della Granbrettagna forse anche in Francia fra il 15 e il 18 corrente.

Nozze. Riceviamo e pubblichiamo:

Ad Antonio Lodovico Marpillero

Città.

In questo giorno solenne di vostra vita, sacro alle nozze auspicatissime con gentile e bennata Donzella, vi piaccia accogliere i miei fervidi e sinceri auguri di un felice avvenire.

A Voi, sposi gentili, faccio voti ardenti che il vostro cammino sia cosperso di gelsomini e rose, e benigna Stella di luce sfavillante sia vostra guida al tempio della Felicità.

Udine, 16 febbraio 1887.

L. Pr.

Appunti Cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

Fogli d'Album del maestro V. Franz.

Avevo promesso di parlarvene e già mi accingevo a farlo con quella cura che domandano un'opera seria ed un autore a cui pronostico il più brillante avvenire, quando mi capitò la lettera seguente, la quale mi dispensa dalla fatica, perchè io ne sottoscrivo tutte le idee:

« *Egregio signore,*

« Poichè l'*Illustrazione sulla Divina Commedia* di San Fiorenzo ha dato argomento a tante interpretazioni e tutte diverse; permetta che ancor io Le dica qualche cosa, non però su quella, ma sui *Fogli d'Album* di Franz, che, fra tutti i pezzi, più m'impressionarono la sera del concerto.

« L'*Idillio* è una pagina musicale di finissimo e delicato sentimento. La cornamusa affidata all'armonium è indovinata, e la melodia dei violini dialogata coi violoncelli esce ampia e chiara dal pizzicato degli altri archi, che tanto dolcemente l'accarezzano. Bello pure quell'aggruppamento dell'intera orchestra sulle note tenute del contrabasso, e riuscita quell'arabesca dei violini sopra il canto armonioso dei secondi e delle viole; a questo punto mi pareva d'essere trasportato nell'aperta campagna, alla luce splendida del sole di maggio, e, senza volerlo, evocava i ricordi della giovinezza quando liberamente correva le valli della patria. Non già in Arcadia, come scrisse l'egregio corrispondente del *Friuli*, ma in mezzo alla natura forte e gentile, fra i boschi di quercie e abeti, là dove canta la cornamusa del pastore, dove albergano le fanciulle alpigiane, dove il poeta commosso scrive appunto il canto amoroso dei violoncelli. Credo che Franz abbia assistito e preso parte a queste scene campestri e che in quelle note morenti dell'armonium (la dominante e la tonica del modo) mentre l'orchestra tace, ci abbia voluto dare un'idea di quel mistero, di quella calma che restano nelle valli quando alla sera il gregge rincasa; e lo credo, perchè in quelle note c'è come un sospiro, come un addio, come un lungo desiderio di pace; tanto è sentito il vago, l'indefinito che restano nell'animo dopo contemplato uno di questi quadri della natura.

« Qui adunque, come nello *Scherzo*, egli è oggettivo e soggettivo, e l'artista rendendo l'immagine ci dà anche l'impressione ricevuta, e commosso canta, canta come un innamorato sulle corde del violoncello, scherza come una fanciulla sul pizzicato dell'orchestra e medita con desiderio infinito sulle note morenti della cornamusa. — Io non so, se ho colto nel segno, ma credo per certo che anch'Ella abbia avuto l'istessa impressione, e per ciò gliene scrivo, augurandomi che Franz voglia regalarci in seguito altri di questi *Fogli d'Album*.

« *Un ammiratore.* »

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima a capitale illimitato)

A termine dell'art. 53 dello Statuto Sociale si dà avviso ai Soci della Banca Cooperativa Udinese che nel giorno di domenica 20 febbraio 1887 alle ore 10 ant. avrà luogo in Udine nella Sala superiore del Teatro Minerva l'Assemblea generale ordinaria per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Relazione degli Amministratori,
» dei Sindaci,
Approvazione del Bilancio 1886 ed erogazione degli utili,
Nomina dei Consiglieri uscenti di carica e dei Sindaci.

Nel caso di mancanza del numero legale prescritto dall'art. 56 dello Statuto, la successiva convocazione avrà luogo domenica 27 febbraio 1887 nella Sala sopra indicata alle ore 10 ant.

Udine, 4 febbraio 1887.

Il Presidente
E. Morpurgo

Il Segr. del Cons. d'Ammin.
F. Cloza

Estratto dallo Statuto:

Art. 14, lett. *b* — Il socio ha diritto di votare nell'Assemblea purchè abbia pagato la tassa d'ammissione e almeno metà d'un'azione e sia ascritto da 1 trimestre alla Società.

Escono di carica per sorteggio avvenuto e possono essere rieletti i Consiglieri sigg. Orazio d'Arcano, Marco Volpe e Francesco Fiscal, i Sindaci effettivi sigg. Pio Italico Modolo, Camillo Pagani e Ugo Bellavitis ed il supplente sig. Angelo Angeli.

Da Nimis ci giunse la seguente corrispondenza da un nostro cronista girovago:

Oggi (14) ricorre la festa di San Valentino. Grande solennità in questo paese per tale circostanza. Molta gente conviene qui dai luoghi limitrofi, specie dalla montagna.

Festa da ballo su tutta la linea. — Si balla da Luciano, da Ferigo, da Bastianello e da Pontelli. Si può dire che qui il Carnovale se lo vogliono passare davvero allegramente.

—

Grazie alla solerzia ed all'attività di queste guardie doganali, qui il contrabbando è ridotto ai minimi termini. Passano settimane e settimane senza sentire arresti di contrabbandieri, o sequestro di generi di contrabbando.

—

A Nimis ho riscontrato una bella novità. Molti possidenti, anzichè vendere il loro vino di quest'anno ai signori osti, che lo vorrebbero a vil prezzo, per rivenderlo come meglio loro talenta, si sono decisi di venderlo in famiglia. Sicchè qui ad ogni passo, trovate sulla porta la tradizionale fraschetta con un cartellino indicante il prezzo del vino posto in vendita. Indovinate mo' a quanto lo si paga qui il vino? A 40 e 45 centesimi il litro.

Io ho contato una ventina di questi venditori di vino, con vantaggio evidente dei consumatori.

Così dicasi della carne. A Nimis, pare impossibile, si può comprare dell'ottima carne, in sei differenti località, a lire 1 al chilog, e si assicura, che qui la vendono senza essere tanto scrupolosi sul peso, e tagliandola dove meglio vi piace.

Per oggi basta.

Da Valvasone ci scrivono in data 14 febbraio:

Valvasone vuole ragionevolmente alternare le utili occupazioni agricole colle distrazioni del Carnovale, e per degnamente gustare il divertimento tradizionale prediletto dai Friulani, il ballo, si addattò a tal uopo un'ampia sala con tutti i suoi annessi relativi, distribuiti con buon gusto e comodità, in maniera però da poter poi utilizzare tali locali anche per altri usi vantaggiosi.

Questa notte con numeroso pubblico accorso si inaugurò la sala. Una scelta di leggiadre signore e signorine allegrava la festa da un'elegante loggetta; la musica del luogo suonò con buona intonazione de' bei ballabili; le danze si protrassero sino dopo le 5 del mattino, e una numerosa schiera di coppie per ogni danza si agitava festante in-

spirata dalle note che dalla orchestra si ripercotevano allegre per l'armonizzante sala.

Il servizio del ristorante, con scelto vino del luogo, era inappuntabile.

Sopraintendevano per turno alcuni dei maggiorenti del paese, i quali provvidero con proprie anticipazioni ad ogni cosa, per poi col ricavato netto costituire un fondo per l'addobbo della sala e locali annessi. C. Z.

Il secondo giorno del mercato di S. Valentino. Non è riescito come doveva riuscire il mercato di ieri, in quanto che, da tutti era considerato che la grande giornata doveva essere quella di ieri, come lo fu sempre nel secondo giorno del mercato di questo mese, ed invece non fu nè più nè meno di quello del primo giorno per numero di bovini intervenuti, ma con la differenza di oltre 200 capi venduti in meno che nel primo giorno.

I prezzi poi fecero il rialzo da noi previsto e che abbiamo pubblicato.

Oggi il mercato è deserto affatto poichè fino all'ora di andare in macchina, in Giardino erano circa *venti* bestie bovine e tre soli cavalli.

Sebbene questo mercato non abbia importanza veruna riguardo ad equini, registriamo però grandi affari con avvertenza che questi si fecero su bestie di poco valore.

Acquisto di buoi. Ieri e ieri l'altro abbiamo veduto sul mercato varii allevatori del Trivigiano qui venuti appositamente per l'acquisto di coppie buoi da lavoro. Fra gli altri il dott. Calissoni veterinario di Conegliano, incaricato d'acquisti per conto dell'amministrazione del co. Collalto. Gli acquisti si fecero di bovini Friburgo-friulano e Simmenthal-friulano, e il prezzo delle pariglie di animali giovani, se anche non molto bene apparigliati fu superiore alle lire 1000.

Questa ricerca per parte di Trevigiani sulla nostra piazza prova la ormai conosciuta attitudine de' bovi migliorati in Friuli per un sollecito ingrasso dopo un utile ed intenso lavoro.

L'Albergo d'Italia pregiasi avvertire che tiene aperto il suo restaurant tutte le sere di Veglione al Teatro Minerva come pure nelle sere che a questo ci fossero balli di società.

A. Bulfoni e figli.

Teatro Minerva. Ultimo mercoledì di Carnovale. *Gran veglione mascherato* (ore 9 pom.)

Palcoscenico ridotto a sala da ballo. La tela applicata alla platea. Sfarzosa illuminazione a giorno.

Ingresso lire 2, per ogni ballo cent. 40.

***Otello* di Verdi.** E' pubblicata la riduzione per Pianoforte solo, ed è in vendita al Negozio Cartoleria e Musica di Luigi Barei al prezzo di nette L. 12.

Tappezzieri e sellai. Domani sera (ore 9) al *Teatro Nazionale* vi sarà il ballo della suddetta società, che a quanto si dice, riescirà veramente più bello e più attraente degli anni scorsi.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 71, contiene:

(Continuazione e fine).

594. Maraldo Carlo quale rappresentante le minori figlie Maria e Giuditta di Cavasso dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dalla madre di esse minori Zambon Teresa di Giuseppe. (Moggio 5 febbraio 1887).

595. Siega Maria vedova Florida-Osvaldo di Dilignidis accettava col beneficio dell'inventario, nell'interesse dei minori di lei figli, l'eredità abbandonata dal defunto loro padre e rispettivo marito Florida Osvaldo fu Giacomo. (Ampezzo 24 gennaio 1887).

596. Tonello G. B. di Forni di Sotto dichiarò di accettare l'eredità col beneficio dell'inventario dalla sostanza abbandonata dal fu Pietro Girolamo fu Angelo e ciò nell'interesse dei dicostui figlio Luigi minore in tutela di esso Tonello. (Ampezzo 2 febbraio 1887).

NOTE LETTERARIE

All'amata.

Quando nel nero turbine sconvolto
Di speme, di dolor, di rea passione
Che il cor m'indura e offusca la ragione,
M'appare, o cara, puro il tuo bel volto.

Da quel fumo ad un tratto son disciolto,
Come il so. con la nebbia alla tenzone;
E levar sentomi in più alta regione,
Da un vortice di zefiri raccolto.

L'aer, ivi sì puro, il guardo istrada
A bene scernere; e la mente e 'l core
S'aprono, e senton di virtù la strada

Esser sempre fra l'altre la migliore;
Ma la tua dolce imago si dirada;
Ed io ritorno nel mondo peggiore!...

Juvenis.

Omaggio a Giuseppe Verdi

I signori Melzi, Pizzocri e Macchi, editori di Milano, ebbero la felicissima idea di organizzare un omaggio a Giuseppe Verdi nell'occasione del suo onomastico che scade il 19 del prossimo mese di marzo.

Essi stabilirono di radunare quante più firme si possono sopra apposite schede di sottoscrizioni, rilegare poi le suddette schede in un *album* artistico ed elegante da consegnarsi al sommo compositore.

Nell'*album* verrà posta la seguente dedica:

« Omaggi, auguri, felicitazioni all'il-
« lustre Maestro Giuseppe Verdi, che
« con tante sublimi ed impareggiabili
« opere musicali empì il mondo di ce-
« lesti melodie, gli amatori, cultori ed
« ammiratori dell'arte musicale d'ogni
« regione, segnano su questa pagina il
« loro nome a testimonianza di omag-
« gio, di stima, di affetto e di augurio
« pel suo giorno onomastico XIX marzo
« 1887. »

Ogni sottoscrittore paga *30 centesimi* all'atto della firma e riceverà a lavoro compito un quadro rappresentante l'apoteosi dell'*Otello* coi ritratti dei principali esecutori e la firma di Giuseppe Verdi.

Per i non soscrittori il quadro costerà lire 1.

A Udine sono incaricati di ricevere le firme gli egregi maestri Cuoghi e Caratti.

TELEGRAMMI

Madrid 14. Si annuncia che per far fronte a qualunque eventualità il ministero ha ordinato di aumentare le fortificazioni a Manilla, Maiorca, Mahon, Cartagena, Ceuta, Cadice e alle Canarie.

Molta neve cadde in Catalogna ed Aragona.

La ferrovia di Barcellona è interrotta.

Pietroburgo 14. Si attendono prossimi avvenimenti alla frontiera russo-chinese.

Si teme che l'Inghilterra si accordi con la China per creare difficoltà alla Russia.

In ogni caso l'attitudine dei chinesi è molto provocante.

Vienna 15. I governi presentarono ai rispettivi parlamenti di Vienna e di Budapest i progetti sul credito per gli armamenti della *Landwehr* e della *Landsturm.*

Il credito sarà di 12 milioni per l'Austria, di 7 1|2 per l'Ungheria.

Vienna 15. Il rapporto del governo che espone i motivi della domanda del credito per armare la Landsturm, dice che sarebbe grave negligenza non provvedere all'aumento della Landsturm, di fronte alle misure delle potenze europee, allo scopo di sviluppare gli eserciti. I nostri interessi esigono progresso per le vie pacifiche, e perciò il governo cerca di mantenere la pace, tuttavia dobbiamo essere pronti ad ogni sacrificio per non essere sorpresi se si trattasse di difendere i nostri vitali interessi.

Berlino 15. La *Norddeutsche*, accennando all'articolo della *France* rendente la Germania responsabile d'una eventuale guerra, cita gli articoli pubblicati dalla *France* in favore della rivincita che parlano francamente della ripresa dell'Alsazia-Lorena e dichiarano inevitabile la guerra fra la Francia e la Germania.

Bruxelles 15. Il re inviò il conte Lalaing in missione speciale all'Aja.

Ritiensi fermamente trattarsi della conclusione d'un'alleanza difensiva belgo-olandese in caso d'una prossima complicazione europea.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 6ª.) — Grani. Martedì mercato mediocre. Pochi compratori. Il granoturco dapprima si sostenne, ma vista l'insistenza, specialmente dei rivenditori d'averlo a prezzi in ribasso, dovette discendere, e così ebbe esito completo.

Anche le castagne per essere molto ben domandate segnarono rialzo.

Giovedì pochissima roba pervenne sulla piazza causa lo imperversare d'un vento impetuosissimo.

Sabbato un discreto mercato, tutto di granoturco. Per le attive richieste ebbe pronto esito, notandosi qualche frazione in più nei prezzi in confronto di martedì.

Ribassarono: il frumento cent. 83, il granoturco cent. 24, la segala cent. 15; rialzarono le castagne lire 1.60.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì granoturco da 10.80 a 12.— fagiuoli di pianura da —.— a —.—, segala da 11.— a —.—, frumento da da 16.— a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, lupini da -.— a -.—, miglio da —.— a —.—, avena da -.— a -.—, sorgorosso da —.— a —.—, castagne da 16.— a 17.—, saraceno da —.—

Sabato granoturco da 11.— a 12.30, segala da 11.10 a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, frumento da 16.30 a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, castagne da 11.50 a 15.—, sorgorosso —.— a —.—.

Foraggi e combustibili. Martedì mercato debole. Giovedì nulla. Sabbato molta roba.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.60, id. id. lire 1.50; id. secondo 1.40, id. id. —.—; terzo lire 1.30, id. id. 1.10, id. id. —.—; seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. 1.40, id. —.—; secondo lire 1.30, id. id. 1.20, id. id. —.—; id. terzo lire 1.10, id. id. 1.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.—, 1.20, -.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

Carne di porco fresca. Al chilog. l. 1.20, 1.35, 1.40, 1.55.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15 febbraio

R. I. 1 gennaio 94.65 — R. I. 1 luglio 92.48
Londra 3 m. a v. 25.60 — Francese a vista 101.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.75|	a 201.1|4
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 15 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	728.—
Londra	25.52 |—	Banca T.	—.—
Francese	101 42 1|2	Credito it. Mob.	996.—
Az. M.	—.—	Rend. ital.	94.95
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 15 febbraio

Mobiliare	442.50	Lombarde	142.50
Austriache	377.50	Italiane	93.—|

LONDRA, 14 febbraio

Inglese	100 5|8	Spagnuolo	—.|—
Italiano	91 1|2	Turco	—.|—

Particolari.

VIENNA, 16 febbraio

Rend. Aust. (carta) 77.75, Id. Aust. (arg.) 79.90
Id. (oro) 103.20
Londra 128 60|; Nap. 20.10 |—

MILANO, 16 febbraio

Rendita Italiana 94.55 serali 94.50

PARIGI, 16 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 92.95
Marchi 125 l'uno —.—.

P. VALUSSI, Direttore
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi in quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 8.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— «	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Non leggere!!!

il libro rinomatissimo del dott. Gius. Tomascheck: *Organi genitali*, struttura e funzioni, loro malattie e **mezzi per guarirle**, con molte figure — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di lire 3.— presso i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta).

In **Udine** all'ufficio del *Giornale di Udine*. 13

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di **A. FABRIS** in **Udine.**

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50. 35

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s[m]1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

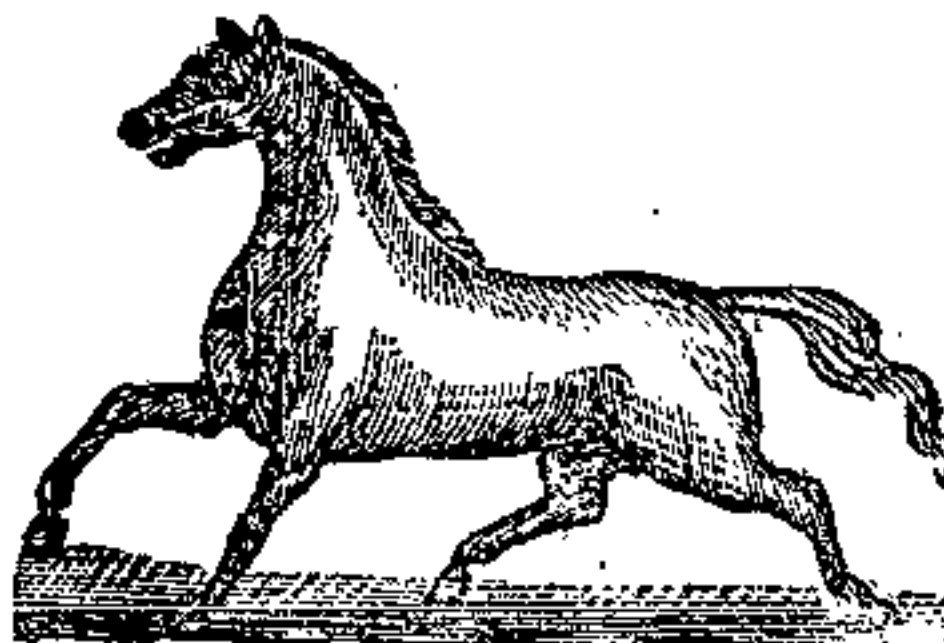
L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

BALSAMO D'ARIGILIO

DEL

PIOVESAN

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle «artriti, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. » Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei « Riccioli e porri ricci, mal di fico o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose. »

Prezzo del **Balsamo** la scatola **L. 2.** Prezzo del **Cauterizzante**, flacon grande **L. 5**, flacon piccolo **L. 3.**

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista *Bianchi Luigi* Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi in Udine presso la farmacia ***Bosero Augusto.***

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

POLVERE PER GUARIRE I VINI

alterati dall'odore di muffa, fusto o botte

Le alterazioni che pervengono facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte, e colla polvere preparata da uno dei primi Chimici Enologici d'Italia si toglie infallantemente tale malattia ed il vino *guarito* acquisterà molto più forza e robustezza.

La dose per 250 litri lire 3,50. 60

Deposito presso l'amministrazione del « Giornale di Udine ».

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SBELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o losioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole **L. 1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare pessibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplè alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande **L. 1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine*.

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale Per più scatole si farà un pacco solo). 36

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Marini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di **Febbraio** e **Marzo** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi. 1 Marzo vap. **Sirio** — 15 » » **R. Margherita** Prezzi discretissimi.

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

22 Febbraio il vap. **Paraguay** e l'8 Marzo il vap. **Birmania**

Ogni due mesi a principiare dall'8 Marzo 1887 col piroscafo *Birmania*

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Marini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 71. 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.